

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Oggi

Giornata di preghiera per le vocazioni.

Domani 1 maggio

Festa di San Giuseppe lavoratore. Festa dei lavoratori. Anniversario della nomina del cardinale Beniamino Stella a cardinale vescovo di Porto-Santa Rufina (2020)

Martedì 2 maggio

Alle 10 riunione degli uffici di curia e alle 11.30 riunione dei consultori.

Giovedì 4 maggio

Alle 12.30 incontro con i lavoratori dell'Aeroporto di Fiumicino. Alle 17.30 convegno su Leone XIII a Carpineto.

Sabato 6 maggio

Festa di Santa Maria in Celsano (vedi box in pagina). Alle 16 incontro con i volontari Caritas del Centro Santi Mario Marta e figli di Ladispoli.

Lungo le strade dell'incontro

DEVOZIONE

Madre della Consolazione

È stabilita al primo sabato di maggio la festa annuale di Santa Maria in Celsano, Madre della Consolazione, titolare del Santuario di Santa Maria di Galeria. È tra le chiese più antiche della diocesi, meta di visita e pellegrinaggio, anche in virtù del piccolo museo aperto due anni fa. La chiesa custodisce un'icona mariana risalente al 1300 circa, venerata nei secoli perché ritenuta miracolosa: la tradizione ci ricorda infatti di un bambino gravemente malato che fu salvato quando fu posto dai genitori davanti all'immagine sacra. Il prossimo 6 maggio sarà possibile visitare la chiesa e partecipare alla celebrazione della Messa per ottenere l'indulgenza plenaria. Un po' come avverrà nel prossimo Giubileo. Un appuntamento da non perdere, insomma, tra fede, devozione e arte, tutto per i devoti di Maria. Il santuario e il museo saranno aperti dalle 8. Il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la messa alle 11 con il conferimento del Sacramento della Cresima. Alle 17 ci sarà il Rosario meditato in preparazione alla Messa delle 18 presieduta dal vescovo emerito Gino Reali. Alle 19 si terrà il concerto mariano Rosa Mystica Aulenticissima, con lettura di brani di papa Benedetto XVI, presentato dal coro vocale femminile Daltrocanto, diretto da Elisabetta Bertini. La chiusura del santuario e del museo è prevista alle 20.

Roberto Leoni

DI MARIA ANTONIA CHINELLO E SIMONE CIAMPANELLA

«Sì è fatto pellegrino per incontrare i giovani», così la preside suor Piera Ruffinato ha salutato il vescovo Gianrico Ruzza nell'incontro di giovedì scorso con gli studenti della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium. Una tappa del cammino sinodale a cui il presule teneva molto, con lui erano presenti don Giovanni Righetti, coordinatore del sinodo, e Vincenzo Mannino, responsabile della pastorale sociale e del lavoro. Chiara Guidi, delegata del Collegio Studenti, ha presentato l'università retta dalle figlie di Maria Ausiliatrice come un luogo di formazione caratterizzato dalla ricchezza delle differenze culturali e geografiche. La «presenza non scontata» del presidente Marco Della Porta del Municipio XIV di Roma, ha notato il vescovo nell'apertura del suo intervento, dice la rilevanza dell'Auxilium per la formazione in questa parte della periferia romana. «Voi - ha detto il presule ai giovani - avete una

Il vescovo Ruzza ha incontrato studenti e docenti dell'Auxilium per un ascolto sinodale

vocazione a mettervi a servizio dell'umanità nell'educazione, considerate anche che l'emergenza educativa è la sfida più grande che dovremmo affrontare». Educazione e sinodo condividono l'attenzione nel «vedere la bellezza nell'altro: gli altri sono una parola di Dio nei nostri confronti». Gli studenti hanno dialogato con il vescovo partendo dalla domanda sul loro rapporto con la comunità cristiana. I contributi delle studentesse religiose provenienti da diverse parti del mondo hanno evidenziato la differenza di pratica religiosa ponendo l'accento sulla

Verso una società fraterna

Nel messaggio di invito per l'incontro di giovedì scorso alle studentesse e agli studenti della Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium, il vescovo Gianrico Ruzza ha motivato la scelta di questa tappa dell'ascolto sinodale. «L'ateneo retto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice - scrive il presule - prezioso luogo del sapere per tutta la comunità diocesana, vi accompagna a disegnare la società fraterna attraverso la cultura dell'educazione inclusiva e competente. Vostra è la responsabilità

di trasmettere la conoscenza e l'etica per un futuro di armonia, giustizia sociale e custodia del creato e di ogni creatura. È dunque spontaneo, anzi necessario, chiedere proprio a voi una riflessione sulla vita della Chiesa». Un incontro reso possibile dalla profonda amicizia tra Auxilium e la diocesi di Porto-Santa Rufina. L'università collabora con la diocesi in percorsi di preparazione agli operatori della catechesi e della pastorale battesimale, oltre che nell'insegnamento della religione cattolica.



Il vescovo Ruzza con studenti e docenti dell'Auxilium

AGGREGAZIONI LAICALI

Confraternite che crescono nella comunione

Solidarietà. Vicinanza ai più fragili, devozione per la Chiesa e per il proprio patrono. I mille colori delle confraternite rispecchiano le loro identità così differenti ma anche così simili. Molte di loro hanno raccontato la loro storia nella riunione di domenica scorsa al Centro pastorale diocesano assieme al vescovo Gianrico Ruzza e al nuovo assistente spirituale e coordinatore don Valerio Grifoni che ha preso il testimone da don Roberto Leoni. La prima lettera di San Pietro, proclamata all'inizio dell'assemblea sinodale, ha ricordato la strada del Vangelo nell'opera della confraternita. Attraverso la grazia di cui parla l'apostolo, ha notato il pastore, le consorelle e i confratelli danno testimonianza della morte e risurrezione di Gesù. Racconti densi di passione quelli dei priori, poche parole piene della ricchezza di storie antiche ed altre più recenti, con un medesimo spirito del gruppo: essere a servizio della comunità cristiana secondo le esigenze dei territori. Nel suo intervento il vescovo ha parlato di «fascino da valorizzare» per attrarre i giovani. Il recupero della storia, con lo studio degli archivi, e l'aggiornamento in dialogo con la Caritas e la pastorale della salute possono aiutare a condividere prassi e consolidare gli scopi fondativi per cui nei secoli passati dei cristiani decisero di mettersi insieme in gruppo per fare apostolato. Altra sfida rilevante è la questione educativa che richiede l'attenzione di tutti. Il pastore ha anche richiesto una maggiore consapevolezza dello spirito diocesano con la presenza nelle feste dei patroni della diocesi, Rufina e Seconda e Ippolito, e nei principali momenti liturgici nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. «Siamo Chiesa e dobbiamo lavorare assieme» ha aggiunto don Valerio alla fine. Per il sacerdote, che è parroco di San Giovanni Battista a Ladispoli, le confraternite, che non sono espressione «coreografica», hanno «due polmoni per vivere il loro carisma: la parrocchia e la diocesi» attraverso cui tramandare la tradizione rispondendo alle esigenze dell'oggi. (Si.Cia.)

Nella festa di San Marco

Umile e al servizio dell'annuncio perché tutti comprendano «la densità dell'amore Dio». È l'immagine dell'evangelista Marco descritta martedì scorso dal vescovo Gianrico Ruzza nella parrocchia di Pantan Monastero dedicata a lui e a san Pio X. Patroni a cui i coloni veneti, arrivati in questa zona dell'agro romano, vollero affidare le loro vite negli anni Cinquanta del secolo scorso; posero la prima pietra della loro chiesa 70 anni fa nel settembre del 1953 con la benedizione del cardinale Eugène Tisserant. Con il loro ricordo il parroco don Krzysztof Dudala ha salutato il pastore all'inizio della celebrazione concelebrata dal vice parroco don Andrea Barbero e da altri sacerdoti del territorio. San Marco ha saputo interpretare le aspirazioni della prima comunità cristiana

Il parroco don Dudala ha ricordato i coloni provenienti dal Veneto che affidarono le vite alla protezione dell'evangelista

na ponendo le basi della pratica del catecumenato con riguardo ai pagani. Egli, ha spiegato il vescovo, ha intercettato le domande fondamentali dell'umanità mostrando il volto umano di Gesù. Il racconto mariano ci accompagna a scoprire il Vangelo «annunciato nudo in quella che è la sua bellezza» rivolta, allora come oggi, ai semplici. In ognuno degli incontri tramandati «Marco ci fa comprendere che chi crede vede lontano, entra nella porta che dà senso all'esistenza e fa trovare il vero tesoro

del cuore: incontrare la vita reale di Gesù». Il 25 aprile, festa della liberazione, il pastore ha rivolto un pensiero a coloro che da posizioni distanti e vicine al Vangelo hanno espresso con la vita il suo messaggio di libertà, giustizia e pace. Oggi, da continuare a cercare nel dilagare della guerra: «Invece di investire in industrie di armi, dovremmo investire nella pace. Va detto, il problema politico del mondo è il mercato delle armi». Alla fine della Messa dopo la lettura della preghiera al protettore scritta dallo storico parroco don Gustavo Cece, la comunità ha offerto al vescovo due libri sulla vita di San Francesco d'Assisi e di Santa Caterina da Siena. Poi, assieme al delegato per la pastorale dello sport Corrado Taggiaco ha inaugurato il nuovo campo di calcio a cinque.

Presentato nella parrocchia di Maccarese il libro su San Giorgio dell'editore Ciampi

Nel giorno di San Giorgio, nell'oratorio della parrocchia omonima a Maccarese, circa 70 persone hanno partecipato alla presentazione del libro San Giorgio e il drago: l'indispensabile mito di Eduardo Ciampi. Mino Freda, Paolo Pelliccia e Paolo Velona, pubblicato da Ciampi editore, Roma 2023. L'incontro, dopo un saluto del parroco don Massimiliano Claro, è stato introdotto e condotto da Elisabetta Marini. Più precisamente il libro senza impantanarsi nel setacciare storia e leggenda, spiega le ragioni di una fortuna quasi bimillennaria ed anche della attualità di San Giorgio e del suo combattimento. Il drago, spiega Eduardo Ciampi, è nella nostra interiorità: è il drago che ciascuno deve nella sua vita, più che uccidere, dominare e addomesticare. Del resto una suggestione in più viene dalla storia iconografica: i draghi delle raffigurazioni più antiche erano semplici serpenti o poco più,

ma anche in alcune antiche rappresentazioni del serpente tentatore questo assumeva sembianze draghesche (come nel santuario di Cerri). Dunque in un certo senso un'operazione insieme culturale e spirituale. Una narrazione molto diffusa si intreccia poi con le storie locali. Non per nulla Malagrotta deve il suo nome all'essere stata tana di un drago e non a caso Villa San Giorgio era il nome più antico del Borgo e del Castello, che noi conosciamo oggi a Maccarese. Così un lavoro come questo aiuta anche a ricostruire le memorie dei luoghi e a restituire alle comunità, che in quei luoghi vivono oggi, comunità molto più numerose ed eterogenee di quelle del passato. Sono operazioni, che andrebbero condotte più largamente perché, in un mondo così complesso, la memoria non è peso o freno, ma fa da timone al futuro, e qualche volta è proprio un motore.

Vincenzo Mannino

Rinnovo delle promesse scout

Coraggio, servizio, gentilezza, fedeltà al Vangelo. Poche parole che raccolgono assieme l'intuizione di Baden Powell, iniziatore del movimento scout. Nella serata di domenica scorsa la Base Scout «La Valletta» ha accolto l'Agesci Gruppo Roma 2 e il Masci Roma 25 «La Storta» per il rinnovo delle promesse scout nel 50mo anniversario della sua fondazione. Attorno al fuoco i piccoli e i primi, che hanno dato vita a questa esperienza a La Storta, hanno pregato assieme al vescovo Gianrico Ruzza e a don Giuseppe Colaci, parroco della cattedrale della Storta e assistente spirituale degli scout. Le parole dell'apostolo Paolo agli abitanti di Efeso hanno ricordato il criterio della scelta di San Giorgio, il patrono degli scout di cui ricorreva la memoria il 23 aprile. Un



Durante la cerimonia

cavaliere nobile sempre dalla parte dei poveri perché ha incontrato quella Parola che l'apostolo immagina essere l'armatura di Dio. È lei la forza a nostra disposizione per fronteggiare il male. Ma, «Quali sono oggi i principati e le potestà contro cui il cristiano combatte oggi?» ha domandato il vescovo nella sua meditazione. Il pericolo per i giovani, la guer-

ra che dilaga, il vuoto di senso che attraversa la società sono le sfide davanti alle quali gli scout oppongono la «loro promessa d'amore». Un vincolo di connessione agli altri nel quale il ragazzo e poi l'adulto vivono la relazione con Dio e quella con le persone accanto come unica. Il fazzolettoncino a terra davanti alla candela accesa ha rievocato la fiamma sempre accesa nel cuore che sa fronteggiare ogni avversità. Un gesto di amicizia assunto nella bellezza del creato, davanti alla Parola di Dio e assieme alle generazioni che hanno trasmesso un giuramento. «Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso il mio Paese, per aiutare gli altri e ogni circostanza, per osservare la legge scout».

Attraversando la letteratura

La biblioteca comunale «Peppino Impastato» di Ladispoli propone due eventi per questa settimana. Il 2 maggio si terrà il secondo appuntamento della rassegna «Con le mani tra le pagine», organizzata insieme al Sistema Bibliotecario Ceretano Sabatino e a cura di Dario Amadei ed Elena Sbaraglia. La biblioterapia interattiva si ispira alla biblioterapia, un'arte terapeutica diffusa in particolar modo nei paesi anglosassoni, e si propone di trovare nei libri

destinati al macero. Il secondo incontro, il 4 maggio, sarà il primo del progetto Sentieri letterari, incontri di biblioterapia interattiva, organizzato insieme al Sistema Bibliotecario Ceretano Sabatino e a cura di Dario Amadei ed Elena Sbaraglia. La biblioterapia interattiva si ispira alla biblioterapia, un'arte terapeutica diffusa in particolar modo nei paesi anglosassoni, e si propone di trovare nei libri

Alla biblioteca di Ladispoli un laboratorio di poesia per ragazzi e un incontro alla scoperta di Elsa Morante

dei messaggi da scoprire e svelare attraverso un dibattito attivo, continuo e stimolante, mettendo il partecipante/lettore nelle condizioni di ricevere attivamente una guida e un sostegno nell'interpretazione dei testi. L'incontro, dal titolo «In cammino con Elsa Morante» inizierà alle 15.45. L'evento è rivolto ad un pubblico maggiore di 14 anni. Per entrambi gli incontri del 2 e del 4 maggio è gradita la prenotazione ai contatti della Biblioteca. La Biblioteca Comunale di Ladispoli «Peppino Impastato» si trova in via Caltagirone snc, per le prenotazioni si può contattare il numero 06.99.23.16.72 o scrivere a biblioteca@comuneladispoli.it.